

Il personaggio

E' nato a Villafranca Lunigiana 24 anni fa. Ha già pubblicato tre libri e i testi per un calendario con lo staff di Ornella Muti e con sua figlia Carolina Rivelli. Piace alle donne: sono la maggioranza dei suoi contatti su Facebook e Myspace



di PAOLO PELLEGRINI

— VILLAFRANCA LUNIGIANA (MS) —

E' GIOVANE, e bello. E scrive poesie: a 24 anni ha già pubblicato tre libri, *Fai volare la tua anima* e il recente *Lontano dal mondo* solo con i suoi versi, e *Ritratti di vita* con poesie e tante foto di volti (e corpi) noti, da Manuela Arcuri a Stefania Orlando, da Miriana Trevisan a Eva Henger e più i testi dei calendari con uno splendido nudo di Carolina Rivelli, figlia di Ornella Muti. Thomas Leoncini, poeta. E idolo del web: 47mila contatti su Myspace, 2.861 amici (in crescita continua) su Facebook.

Thomas, nell'epoca del social network la poesia resiste?

«Purtroppo la poesia viene associata a quegli odiosi banchi di scuola e scambiata per cultura. In realtà è Arte che può divenire cultura fra almeno cent'anni, non cultura che qualche volta si traveste da arte. Nella mia epoca e nel mio network resiste eccome, anzi c'è uno spasmodico bisogno di emozioni semplici e dirette. E sempre più persone aderiscono anche dal mio sito, www.thomasleoncini.it».

E sono quasi tutte donne: coccolatissimo, come lo spiega?

«Le donne hanno molto spesso una sensibilità intuitiva più sviluppata dell'uomo e sono di natura più curiose e attratte dal particolare: non temono il manifestarsi delle proprie emozioni».

Che cosa prova a sentirsi così vezzeggiato?

«Mi fa piacere, ma la cosa che più mi affascina è vedere persone "insospet-



Bello e possibile Thomas il poeta un idolo sul web

tabili» che commentano i miei versi come fossero bambini che per la prima volta si guardano dentro. Non sono un genio, ma un semplice giocoliere con in mano le parole».

Un bel ragazzo, o un bravo poeta?

«Un ragazzo affascinante che sa scrivere. Bene o male, ma sa scrivere. La bellezza è mutevole, il fascino no. Sono più attratto da una persona affascinante che da una bella».

Però le sue immagini sono un po' "posate": è una scelta, questa del bel tenebroso?

«Io sono così, non è un atteggiamento. Tenebroso è chi si immerge nei suoi pensieri e non si sa se riesce ad emergere, io sono in perenne studio del mondo con una vena di malinconia che non smette di pulsare».

Che cosa le piace della sua vena?

«Scrivere versi facendo una radiografia obiettiva di quel che si sente è co-

me provare un orgasmo dell'anima, ti lascia esausto e soddisfatto. Consiglio a tutti di provare, non è difficile, è fondamentale però stare bene da soli e isolarsi dagli altri come terapia. Se troppe menti influiscono non è facile toccarsi a fondo».

Tre libri già pubblicati ad appena 24 anni: come lo spiega?

«Ho iniziato a scrivere a 16 anni, non mi sembra di aver fatto molto, potevo fare di più. Sono un continuo macinino di progetti e obiettivi. Ora sto lavorando anche come paroliere nella musica, la studio attraverso il pianoforte e la chitarra».

Ha lavorato con Ornella Muti e le sue figlie, con Dieguito Maradona: trampolini importanti?

«E' stato molto bello, sono seri professionisti. Sono onorato di essere stato contattato dallo staff di Ornella Muti per lavorare come autore dei testi ai

calendari contro la violenza e la droga diffusi in tutto il mondo».

Thomas, secondo lei poeta si nasce o si diventa?

«Si nasce, ma molte persone non sanno di essere poeti e lo scoprono tardi, credendo di esserlo diventato nel tempo...».

E tutti quelli che si iscrivono ai corsi di scrittura?

«Se lo fanno per arricchire un bagaglio li condivido, se lo fanno con l'intento di diventare scrittori rischiano di ritrovarsi truffati. I grandi cantautori (Battisti, De André, Rino Gaetano) non avevano bisogno di accademie, suonavano nei locali per poco, se non per nulla. Lì sei in mezzo alla vera creatività, in perenne presenza della frase stupenda da cogliere come fosse una farfalla che ti gira intorno. Il corso ti sterilizza, ti omologa».

La sua ispirazione dove va a pescare?

«Non c'è un luogo preciso e nemme-



UN GIOCOLIERE CON LE PAROLE

Thomas Leoncini in una delle immagini che fanno impazzire il pubblico delle sue fans «anche se — dice — non voglio fare il tenebroso». Nella foto in alto è con Naïke Rivelli: con lei e con sua sorella Carolina (foto a sinistra) e con Dieguito Maradona ha lavorato al progetto «Ragazzi contro la violenza». E ora prova a fare il paroliere: studia chitarra e pianoforte

no un profumo o un rumore in particolare. A volte basta veder cadere una foglia o osservare un anziano che tiene per mano un bambino per l'ispirazione giusta».

Quante volte ha amato?

«Troppe poche per dire tante e non abbastanza per dire molte».

Due versi a caso dall'ultimo libro: «seduto all'ombra di una lacrima / respiro la luce di un sorriso». Si commenta.

«Stavo sotto un salice che perdeva una strana linfa simile a una lacrima, il cielo da nuvoloso divenne chiaro. Un flash che mi ha regalato queste due righe».

Ai giovani piace la poesia? E quale: quella "seria" o piuttosto quella da incanto di cioccolatini?

«Molti giovani leggono i miei libri e poi mi dicono: "Non avevo mai letto un libro di poesia, ma sai che non è male? Credevo fossero diverse le poesie, mi ricordavo quelle che dovevo imparare a memoria a scuola! Queste però sono diverse!"».

E' fidanzato, Thomas?

«Non sono fidanzato, volete trovarmi la fidanzata con *La Nazione*?».

Ma com'è la sua donna ideale?

«Questi versi li ho scritti pensando alla mia donna ideale:

Se io ti avessi non mi basteresti. Preferisco immaginarti sulla terrazza dei miei sensi, ad ogni battito, ad ogni passo, ad ogni sospiro.

Se ti potessi avere mancheresti ancor più fra i miei giorni,

continuerai a cercare quella parte di te che sentivo mia

perché sempre più lontana...».